

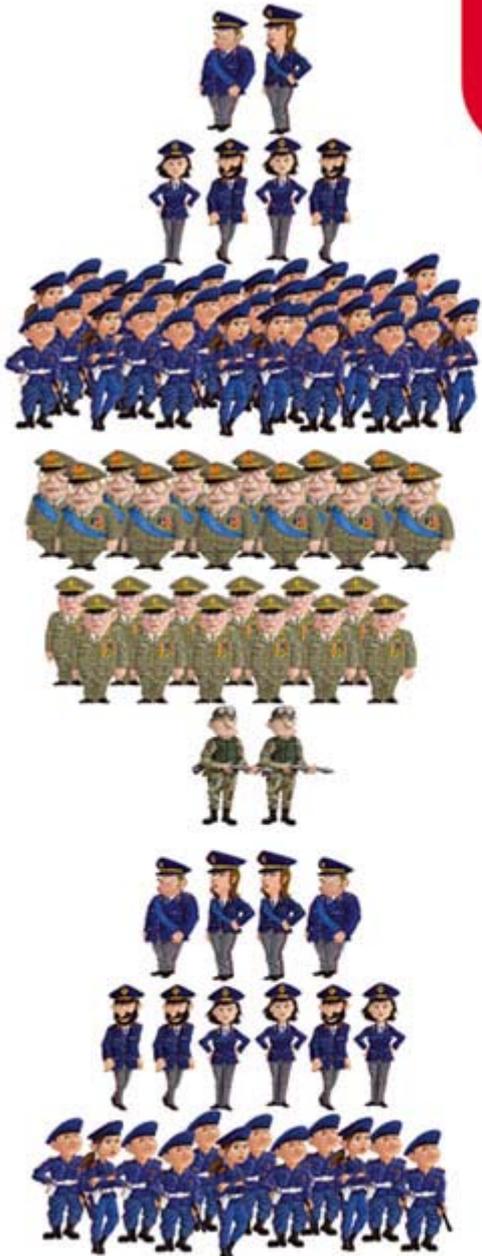


SIULP *flash*

COLLEGAMENTO

www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Notiziario settimanale della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Sede legale e redazione: via Vicenza 26, 00185 Roma - telefono 06/44.55.213 r.a. - telefax 06/44.69.841
Direttore Responsabile Oronzo Così - Stampato in proprio - Iscr. Trib. Roma n. 397/99 - Iscr. ROC n. 1123



Qual è la tua idea di carriera?

LISCIA

GASATA

o SIULP?

n. 13 del 28 maggio 2007

Speciale Riforma



Adesso è l'ora della vera riforma!

editoriale del Segretario generale Oronzo Così

Non siamo, noi del Siulp, come quelle banderuole che si vedono sui camini delle case di campagna, e che cambiano direzione a seconda del vento.

Siamo stati, in materia di riordino, sempre fermi su quattro punti essenziali, e siamo stati fermi con qualsiasi Governo e con qualsiasi Amministrazione.

Abbiamo bollato (con un certo successo di critica e di pubblico) come una vera e propria “truffa” quella proposta un paio di anni fa dall’Esecutivo di allora: e lo abbiamo fatto in piena consapevolezza perché quella proposta nulla cambiava, da nulla veniva finanziata e si limitava semplicemente a distribuire, a pochissimi fortunati, una misera qualifica in più (previo duro e selettivo concorso).

Lasciando tutti gli altri nei loro gironi, come si conviene ai dannati danteschi.

Abbiamo lottato insieme a quasi tutti i sindacati di polizia perché questa truffa non passasse e passasse invece la vera riforma delle carriere della Polizia di Stato.

Due anni fa, come oggi, quattro erano e sono i punti essenziali della riforma, perché tutto può cambiare nel mondo sindacale e nel mondo della politica, ma non i punti fermi della strategia del Siulp su questo tema:

- 1. il riallineamento delle posizioni e delle opportunità;***
- 2. la separazione del Comparto sicurezza dal Comparto difesa;***
- 3. la contrattualizzazione della dirigenza;***
- 4. l’istituzione della Commissione interni presso la Camera dei Deputati.***

Le opportunità di carriera devono essere uguali per tutti coloro che possono vantare gli stessi titoli di servizio, la stessa esperienza e la medesima anzianità: quando diciamo che il nostro è un lavoro e che gli operatori della Polizia di Stato devono poter vantare tutti i diritti dei lavoratori di uno Stato moderno e democratico, noi intendiamo fare riferimento soprattutto a questo: ogni meccanismo di progressione in carriera deve essere basato sulla valorizzazione dei risultati acquisiti con la pratica quotidiana del lavoro. Non per “concorso” quindi, ma per valutazione dell’esperienza professionale acquisita con il tempo nell’espletamento di un incarico si può e si deve accedere al ruolo superiore.

E siamo talmente convinti che questo meccanismo debba essere alla base di ogni promozione che noi ne rivendichiamo l’assoluta validità per ogni ruolo e per ogni qualifica della Polizia di Stato: non è fantascienza, ma già nei modelli più evoluti di organizzazione di polizia questo avviene da tempo

immemorabile.

Funzionari non si nasce, ma si diventa grazie ai risultati operativi e ai titoli di studio guadagnati anche dopo l'ingresso in polizia.

C'è un altro punto sul quale siamo sempre stati fermi, con il Governo precedente, e sul quale non abbiamo intenzione alcuna di arretrare oggi: un adeguato finanziamento della riforma, non certo cento milioni di euro.

Perché la riforma truffa non aveva copertura finanziaria adeguata?

Perché l'intenzione vera non era quella di affrontare il problema, che esiste ed è pressante, di creare un nuovo assetto della Polizia di Stato in cui ogni poliziotto potesse mettere a frutto la propria professionalità con un inquadramento più adeguato rispetto a quello attuale, bensì quella di eludere il problema dando l'illusione, con un'operazione minima, di aver cominciato a mettervi mano, ma sfuggendo di fatto ad ogni responsabilità.

Il Governo uscente difatti dava incarico al Governo entrante di trovare il 90% delle risorse necessarie per finanziare l'operazione: e questo fatto, di sconcertante scorrettezza, ha indignato tutti coloro che davvero avevano a cuore la vera riforma di polizia.

Oggi, a distanza di più di un anno da questi eventi, le condizioni sono mutate e, scusate la modestia, questo essenzialmente grazie al Siulp e a tutti i sindacati di polizia che hanno preferito passare sopra ad ogni differenziazione, nell'interesse superiore della sicurezza dei cittadini e dei diritti dei poliziotti.

Oggi finalmente il relatore di maggioranza delle Commissioni 1^a e 4^a riunite (Affari costituzionali e Difesa), la Senatrice Rosa Maria Villecco Calipari sta per dare seguito alla propria posizione sulla riforma delle carriere, presentando un apposito disegno di legge.

Questa posizione viene riportata ancora una volta all'interno di questo Flash, e contiene tutti e quattro i punti individuati dal Siulp e dai sindacati che con il Siulp hanno fatto fronte comune come punti essenziali della riforma di polizia.

Fatto essenziale oltre a questo è la ferma volontà espressa dal relatore di maggioranza di trovare copertura finanziaria non inferiore ad un miliardo di euro per finanziare la riforma: conferma questa che già due anni fa noi eravamo nel giusto, e non chiedevamo, come riteneva il Sap una somma "esosa" per bloccare la riforma truffa.

Su questo dato bisogna riflettere: perché quella riforma costava un decimo di quella che noi volevamo? Proprio perché era una finta riforma, che si limitava a trattare poche situazioni personali e non invece le problematiche generali di tutti i poliziotti.

In primis di quei poliziotti appartenenti ai ruoli degli agenti, assistenti e sovrintendenti i quali

sarebbero stati destinati alla dimenticanza più totale: e che oggi invece, grazie al finanziamento adeguato, possono sperare in un riconoscimento effettivo della professionalità acquisita con il proprio lavoro.

Qual è la differenza tra la riforma truffa e quella che sta per essere varata?

Entrambe prevedono la unificazione del ruolo agenti e assistenti con quello dei sovrintendenti: ma mentre con la riforma vera tutti gli attuali agenti e assistenti saranno inquadrati nel ruolo dei sovrintendenti con adeguamento reale di incarico e di stipendio, con la riforma “truffa” lo slittamento sarebbe stato solo “virtuale” e tutti avrebbero continuato a fare esattamente le stesse cose con la stessa retribuzione.

Il relatore di maggioranza ha un ruolo importante nella dinamica legislativa: non vediamo particolari problemi da parte dell’opposizione.

Essendoci in gioco la sicurezza dei cittadini e dei diritti dei poliziotti c’è ragione per essere ottimisti: se l’attuale opposizione era già d’accordo su una riforma finanziata con il 10% dei fondi necessari, sicuramente sarà d’accordo sulla medesima riforma finanziata con il 100% delle risorse occorrenti.

Qui ci dovrà essere un irrinunciabile “impegno bipartisan” per trovare la quadra della situazione: qui si conferma la nostra serietà e la nostra concretezza.

Abbiamo sempre detto di volere una riforma vera delle carriere, per questo oggi noi siamo già impegnati a pretendere la delega al Governo per il riordino. Trattasi, beninteso, di un provvedimento ancora in itinere ma che già, a differenza di quello precedente, nasce da principi giusti e più convenienti per i lavoratori di polizia; e muove sull’innegabile presupposto di una copertura finanziaria che rende da sola giustizia a tutti i nostri sforzi.

Se vivessimo di retorica e di autocelebrazione potremmo già dire che questa è per il Siulp una vittoria: ma siccome siamo essenzialmente persone serie e concrete, festeggeremo la vittoria quando avremo ottenuto la vera riforma delle carriere della Polizia di Stato.

XV Legislatura

Atto Senato n. 430

COMMISSIONI 1^a e 4^a RIUNITE
1^a (Affari Costituzionali) - 4^a (Difesa)

in sede referente

2^a Seduta, giovedì 21 settembre 2006

Stralcio dell’intervento della relatrice per la 4^a Commissione Sen. Rosa Maria Villecco Calipari

(...) I provvedimenti ricalcano fedelmente quello approvato dalla Camera al termine della precedente legislatura e trasmesso al Senato qualche settimana prima dello scioglimento. Durante l’iter del provvedimento alla Camera fu da più parti rilevato come il testo fosse sprovvisto di una relazione tecnica, ciò che non consentiva di definirne i costi, decisamente rilevanti e stimabili intorno al miliardo di euro. Anche le due iniziative legislative in esame costituiscono un insieme di norme dal costo non quantificato

né si conosce neppure di quali risorse si possa esattamente disporre. Si tratta dunque di norme "manifesto", che tuttavia inducono aspettative che potrebbero essere destinate a rimanere deluse per mancanza di copertura finanziaria. Sono altresì molto evidenti i contrasti che le norme in questione determinano all'interno del comparto sicurezza e difesa. Non a caso nella precedente legislatura la maggioranza delle rappresentanze sindacali e militari prese posizione contro l'analogo provvedimento.

Le norme contenute nelle due iniziative legislative in esame definiscono dunque nuovi rapporti tra Pubblica Amministrazione e cittadini, nei quali determinano una situazione giuridica di legittimo interesse, rimettendo poi la possibilità di soddisfazione all'esistenza di risorse economiche da reperire con le future manovre economico-finanziarie. Ciò costituisce - insiste la relatrice - un assurdo inaccettabile anche sul piano morale. A tale proposito, ella sollecita maggior attenzione e maggior rispetto nei confronti delle Forze di polizia e le Forze armate, chiamate a svolgere compiti peculiari e delicatissimi. Da ciò l'esigenza di approfondire accuratamente i contenuti dei provvedimenti e di chiarire gli aspetti dei costi e della copertura finanziaria. (...) Quanto alla questione della dirigenza, va rilevato che, mentre nel pubblico impiego sono ormai molti i settori nei quali i laureati entrano direttamente nella carriera dirigenziale, non è così in questo comparto. Inoltre, a differenza della dirigenza pubblica, quella delle Forze di polizia non è stata contrattualizzata, mentre per quella delle Forze armate non è prevista attualmente nemmeno la concertazione. Migliorare il loro trattamento economico è dunque possibile se si interviene sull'intero comparto. La strada maestra è quella della contrattualizzazione e non semplicemente della delegificazione, che porterebbe al risultato di fissare annualmente lo stipendio dei dirigenti sulla base della media degli aumenti concessi ai contrattualizzati e con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Per queste ragioni, la relatrice esprime forti riserve sui disegni di legge. Chiede inoltre al rappresentante del Governo di chiarire quali siano le risorse allo scopo realmente disponibili.

Il riordino dei ruoli - ella conclude - è un problema che coinvolge tutte le parti politiche e merita di essere affrontato in maniera *bipartisan* e con serenità. In considerazione delle manifestazioni di contrarietà espresse, a suo tempo, dalle parti interessate, ella segnala infine l'esigenza di procedere ad audizioni dei sindacati di Polizia e delle Rappresentanze militari, anche atteso che nella manovra di bilancio dello scorso anno non sono stati previsti neppure gli accantonamenti utili al rinnovo dei contratti.

Sintesi dei contenuti della bozza di legge delega 1° agosto 2005 – Flash 29/2005

In conseguenza dell'allora persistente assenza di dialogo istituzionale nelle sedi appropriate con le organizzazioni sindacali del personale della Polizia di Stato su un argomento di tale rilevanza ed interesse per la categoria rappresentata, nell'estate 2005 il Siulp elaborò una bozza di legge delega attraverso la quale il Parlamento potesse conferire al Governo delega di legiferare sulla riforma ordinamentale delle Forze di polizia ed armate, argomento troppo tecnico per essere dibattuto anche su aspetti specifici e di dettaglio nelle aule parlamentari.

La bozza può essere consultata sul nostro *web*, all'indirizzo www.siulp.it e si tratta, dunque, sempre di una delega, così come il testo quello giacente presso il senato, da noi immediatamente definito "TRUFFA" e stroncato come sopra evidenziato dalla Sen. Villecco Calipari; ma a differenza di quello ha in sé tutte le specifiche indispensabili a cogliere gli obiettivi perequativi da sempre individuati e perseguiti dal Siulp e su cui appaiono concordare le parole della relatrice di maggioranza.

Tra questi ci limitiamo ad evidenziare che la delega prevede di realizzare un **effettivo allineamento**, a parità di condizioni, delle opportunità di carriera esistenti tra le varie Forze di polizia e Forze armate, da attuarsi anche mediante abbattimento o revisione delle aliquote numeriche o percentuali che attualmente limitano l'accesso ai vari ruoli o a particolari qualifiche; nella situazione attuale esiste infatti una pesantissima sperequazione nelle opportunità di carriera a scapito del personale della polizia di Stato sia per l'accesso all'attuale ruolo dei sovrintendenti che, di fatto, per l'accesso dall'interno al ruolo degli ispettori, ma anche per l'accesso alle qualifiche apicali, per non parlare delle condizioni in cui versano gli allievi in Polizia, tanto che viene proposta la soppressione della figura giuridica dell'allievo e l'inquadramento dal primo giorno nei ruoli con un eventuale periodo di prova, in analogia a quanto correttamente avviene da sempre per l'accesso al ruolo dei commissari.

A tal fine ed in conseguenza di ciò, solo per fare un esempio, anche se particolarmente significativo, viene prevista la reale unificazione dei ruoli agenti assistenti e sovrintendenti con progressivo **inquadramento** del personale che ha già maturato o maturerà durante la fase applicativa dei decreti delegati i requisiti richiesti, previa salvaguardia della posizione del personale già inquadrato nell'attuale ruolo sovrintendenti, anziché la finta unificazione contenuta nella "TRUFFA", che lasciava inalterato il limite di posti da sovrintendente e rendeva di fatto impossibile le promozioni.

Progetta con serenità quello che vuoi.

- CONSOLIDAMENTO DEBITI
- MUTUI
- PRESTITI AI PENSIONATI

IN CONVENZIONE



CESSIONE DEL QUINTO

netto ricavo €	in 60 mesi	in 120 mesi
7.000	145	84
10.000	208	121
15.000	309	180
22.000	455	266
26.000	536	311

PRESTITO CON DELEGA

netto ricavo €	in 60 mesi	in 120 mesi
9.000	187	111
13.000	271	159
16.000	333	197
19.000	396	232
25.000	518	303

TAN dal 3,50% al 4,50%. TEG/TAEG massimi riferiti agli esempi 9,10%/ 9,46%. Gli esempi indicati sono comprensivi degli oneri assicurativi /Garantito Inpdap e riferiti a un dipendente di 30 anni di età e 10 di servizio (riferito al periodo gen/mar 2007).



EUROCOS®

Direzione Generale Via S. Vincenzo De Paoli, 2 - 00146 Roma
LE ALTRE SEDI: Torino, Milano, Padova, Firenze, Napoli, Taranto, Bari, Lecce,
Foggia, Campobasso, Reggio Calabria, Palermo, Trapani, Cagliari e Sassari

Tel. 06.55.38.11.11
www.eurocqs.it

800-754445
consulenza telefonica gratuita
dal lunedì al venerdì
ore 9.00/13.30 - 14.30/18.00

EUROCOS SPA - ISCRITTO ALL'ELENCO GENERALE DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI ART. 106 UIC N. 37323 - MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE - FOGLI ANALITICI ESPOSTI IN AGENZIA
A RICHIESTA VERRÀ CONSEGNATA UNA COPIA DEL CONTRATTO COMPLETO PER LA VALUTAZIONE DEL CONTENUTO, PRIMA DELLA STIPULA.